

MOSTRE

ROMA

Un'americana a Roma



«È un omaggio a una città che sento mia», dice la novantaduenne artista americana che nella mostra «Beverly Pepper all'Ara Pacis» (catalogo Gli Ori), a cura di Roberta Semeraro, espone fino al 15 marzo alcune sue grandi sculture metalliche nell'area perimetrale del museo. A Roma la Pepper sbarca da pittrice nel 1952, incontra il futuro marito, lo scrittore e giornalista Curtis Bill Pepper, dà alla luce il suo secondo figlio, espone nel '68 lungo l'Appia antica 22 sculture monumentali in acciaio inox, con la supervisione di Giulio Carlo Argan, tra le primissime sue installazioni urbane enpleinair dopo che Giovanni Carandente a Spoleto le aveva suggerito di provare a lavorare con il metallo e la saldatura. E poi ancora «Campond» nel 1970 che inaugura il filone di sculture squilibrate, opera rimasta per molti anni davanti alla Gnam (poi trasferita a New York), la decina di sculture in acciaio inox in piazza Margana e dintorni con un catalogo di Italo Mussa. All'Ara Pacis sono esposte 4 grandi sculture in acciaio corten e, all'interno, altre 5 in ferro più piccole, parte della serie «Curvae in Curvae».

...

(il testo integrale è disponibile nella versione cartacea)

di F.C.G., da Il Giornale dell'Arte numero 349, gennaio 2015